

*Urban Hyper-Metabolism* è il quindicesimo volume della collana *Re-cycle Italy*. La collana restituisce intenzioni, risultati ed eventi dell'omonimo programma triennale di ricerca – finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – che vede coinvolti oltre un centinaio di studiosi dell'architettura, dell'urbanistica e del paesaggio, in undici università italiane. Obiettivo del progetto *Re-cycle Italy* è l'esplorazione e la definizione di nuovi cicli di vita per quegli spazi, quegli elementi, quei brani della città e del territorio che hanno perso senso, uso o attenzione.

Il libro contribuisce al paradigma *Re-cycle* definendo i contorni epistemologici, gli strumenti progettuali e le applicazioni territoriali dell'*Urban Hyper-Metabolism* come protocollo dirompente e approccio progettuale integrato capace di generare nuova energia a partire dalla riattivazione e collaborazione dei cicli di vita (edilizia, acqua, energia, rifiuti, mobilità, ambiente, produzione). Viene proposto un progetto urbanistico in grado di riattivare i cicli interrotti e capace di farne nascere di nuovi dalla metamorfosi che stiamo vivendo, in cui i cicli urbani si fondono con quelli rurali, i flussi di servizi sono supportati dalle reti di cittadinanza attiva, i cicli produttivi tornano ad alimentare la vitalità delle città, lo spazio fisico si illumina della intelligenza digitale.

Il libro raccoglie gli esiti del *Workshop PMO/Re-verse Hyper-cycling "Costa Sud"*: una sfida progettuale per ripartire dalla geografia inversa della città, per riattivare i numerosi cicli – interrotti, latenti, impliciti o dimenticati – che strutturano la Costa Sud di Palermo. Abbiamo sperimentato un potente riavvio endogeno per far partire un processo auto-sostenibile, incrementale e ricorsivo in grado di generare nuova energia urbana per alimentare la rigenerazione attraverso il *Cityforming® Protocol*, di cui vengono descritti principi, procedure e dispositivi.

euro 28,00

ISBN 978-88-548-8654-4



9 788854 886544

Aracne



15

RE-CYCLE  
ITALY

# URBAN HYPER- METABOLISM



**URBAN  
HYPER-METABOLISM**

A CURA DI  
**MAURIZIO CARTA  
BARBARA LINO**

Progetto grafico di Sara Marini e Vincenza Santangelo

Copyright © MMXV  
ARACNE editrice int.le S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Quarto Negroni, 15  
00040 Ariccia  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-8654-4

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi  
mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il  
permesso scritto dell'Editore.

Il volume contiene ricerche condotte nell'ambito del PRIN  
2011 "Re-cycle Italy. Nuovi cicli di vita per architetture e  
infrastrutture della città e del paesaggio" e del progetto di  
Ateneo finanziato dal FFR 2012 dell'Università degli Studi di  
Palermo.

I edizione: luglio 2015

# RE-CYCLE ITALY

## **PRIN 2013/2016**

PROGETTI DI RICERCA  
DI INTERESSE NAZIONALE

### **Unità di Ricerca**

Università IUAV di Venezia  
Università degli Studi di Trento  
Politecnico di Milano  
Politecnico di Torino  
Università degli Studi di Genova  
Università degli Studi di Roma  
"La Sapienza"  
Università degli Studi di Napoli  
"Federico II"  
Università degli Studi di Palermo  
Università degli Studi  
"Mediterranea" di Reggio Calabria  
Università degli Studi  
"G. d'Annunzio" Chieti-Pescara  
Università degli Studi di Camerino



# INDICE

## INTRODUZIONE

- Urban Hyper-Metabolism: un paradigma dirompente*  
Maurizio Carta 11
- Oltre Oreto*  
Leoluca Orlando 15
- Cultura del progetto e responsabilità*  
Francesco Miceli 19
- PMO/Re-verse. Un'occasione di riflessione sullo sviluppo urbano ed economico*  
Fabio Sanfratello 23

## NUOVI METABOLISMI URBANI

- Re-cycling Urbanism nell'era circolare*  
Maurizio Carta 29
- Il futuro delle città: fra rammendo, innesto e riciclo*  
Renato Bocchi 49
- Storie dall'Heritage. Il tempo della lumaca*  
Sara Marini 53
- A new metabolism of cities*  
Carlo Gasparini 57
- Re-Cost Coast*  
Manuel Gausa 63
- Oltre la metropoli del Novecento?*  
Mosè Ricci 71
- Metabolismo urbano per progettare il futuro della città*  
Michelangelo Russo 75

## RE-ACTIVATING CITIES

- La città dei cassonetti*  
Rosario Pavia 85

<i>ReActionCity. Un progetto di innovazione sociale urbana per la città metropolitana di Reggio Calabria</i>	
Consuelo Nava	91
<i>Dialogo su Farm Cultural Park</i>	
Annalisa Contato e Andrea Bartoli	97
<i>Libellula vs Tirannosauro?</i>	
<i>Activating city: non è la specie più forte a sopravvivere</i>	
Carmelo Zappulla	103
<i>Rosalio e la comunità palermitana, un caso di multiblog locale a Palermo</i>	
Tony Siino	109
<i>Sharing economy e innovazione territoriale</i>	
Michelangelo Pavia	113
<b>PALERMO COSTA SUD</b>	
<i>Riflessioni a margine del lungomare di Palermo</i>	
Marcella Aprile	121
<i>"Non c'è forma che non si trasformi". Palermo, città come esperimento</i>	
Vincenzo Melluso	127
<i>Palermo Costa Sud: futuri prossimi a coordinata 0,0,0</i>	
Daniele Ronsivalle	133
<i>Palermo Costa Sud. Metamorfofi urbane del patrimonio culturale</i>	
Alessandra Badami	139
<i>Lecture per Palermo Costa Sud: contesto e complessità</i>	
Giuseppina Farina	145
<i>Il luogo della sfida</i>	
Mario Chiavetta	151
<b>HYPER-CYCLING COSTA SUD</b>	
<i>Iper-strategie del riciclo: Cityforming® Protocol</i>	
Maurizio Carta	157
<i>Vecchie e nuove visioni per Palermo. Uno sguardo rivolto a Sud</i>	
Barbara Lino	171

### **GREEN GATEWAY/AGRIFAB CITY**

<i>Costa Sud Palermo. Processi di riciclo territoriale</i>	
Massimo Angrilli	185
<i>PMO/Re-verse, Disassembling "Costa Sud"</i>	
Enrico Formato	189
<i>Dalla città al territorio</i>	
Luigi Pintacuda	193
<i>Come together</i>	
Antonio Biancucci	199
<i>Re-green, la Costa Sud come parco lineare urbano</i>	
Sebastiano Provenzano	205

### **BLUE GATEWAY/FLUID CITY**

<i>Palermo Blue/Green Gateway. Nove porte per la Knowledge City</i>	
Giuseppe Marsala	215
<i>Riflessioni-opportunità-progetti-città</i>	
Oriol Capdevila	219
<i>Tattiche di agopuntura adattiva</i>	
Annalisa Contato	223
<i>Blue Cycle + Green Cycle = Palermo Fluid City</i>	
Marco Scarpinato	229
<i>Un episodio urbano di transito</i>	
Claudio Schifani	235

### **BROWN INFRASTRUCTURE/ADAPTIVE CITY**

<i>Il capitale del riciclo</i>	
Andrea Gritti	243
<i>Il riciclo come strategia etica per il paesaggio: alcune brevi riflessioni</i>	
Vincenzo Bagnato	247
<i>Re-siedere: ricucire la città per tornare ad abitare</i>	
Gioacchino De Simone	251
<i>Re-cycle Community</i>	
Marco Ingrassia	257
<i>Risvegli</i>	
Carmelo Galati Tardanico	263
<i>Gli autori</i>	271



Costa Sud.  
(Foto di Giuseppe Marsala).

## PALERMO BLUE/GREEN GATEWAY. NOVE PORTE PER LA KNOWLEDGE CITY

Giuseppe Marsala  
→UNIPA

Quale ruolo le città possono assumere oggi nello scenario contemporaneo della mondializzazione e delle interconnessioni variabili che attraversano il pianeta?

In che modo le città stanno sperimentando la possibilità di essere protagoniste come nodi delle reti globali nell'attuale contesto sempre più internazionalizzante, plurilingue, e nel "nessun-luogo" generato da *internet* e dalle televisioni, e dentro quella che Ulrich Beck chiama la "seconda modernità"?<sup>1</sup>

È a partire da queste domande, io credo, che dobbiamo inquadrare riflessioni e visioni future di una città medio/grande, e con una potenziale dimensione metropolitana, come Palermo.

Il *workshop* internazionale PMO/Re-verse – muovendosi entro la piattaforma aperta della ricerca Re-cycle Italy e utilizzando il *residue* urbano della Costa Sud di Palermo soprattutto come *test* di sperimentazione di nuovi sguardi sulla città e sui suoi nuovi metabolismi – ha avuto il pregio di aggiornare le riflessioni sul possibile ruolo futuro di Palermo a partire da uno sguardo sulle pratiche più innovative che attraversano oggi le città europee. Tale aggiornamento ha interessato, in primo luogo, le categorie

semantiche e concettuali attraverso cui interpretare le metamorfosi dei territori e delle geografie che descrivono un paesaggio in trasformazione e dalle geometrie variabili, in cui ai tradizionali *puzzle* dalle figure predefinite, si sono sostituite, ormai da decenni, figure che descrivono scenari di processo; shangai ad attori variabili; strutture reticolari sovrapponibili e interconnesse ad altre reti.

Le letture di, e su, Palermo, dunque necessitano della consapevolezza di questo quadro complesso, specie entro l'attuale contesto di crisi che vede la Sicilia alle prese con la riconversione di un sistema in cui la mano pubblica ha costituito il principale motore economico, verso un modello post-assistenziale. Riconversione che necessita la riscrittura di paradigmi interamente nuovi ma a partire dal *site specific* dei nostri luoghi e delle nostre risorse umane e territoriali. Entro tale quadro si sono mosse le *vision* progettuali del *workshop*, istruite da una articolata armatura di esperienze, testimonianze, ipotesi di lavoro. Tra queste ipotesi vi è anche lo scenario di processo prefigurato nel progetto di candidatura di Palermo a Capitale Europea della Cultura 2019<sup>2</sup>. Tale scenario adottava le potenziali riserve di resilienza urbana espresse dalla città e sceglieva la linea di costa come risorsa endogena per l'attivazione di metamorfosi necessarie e già inscritte nel "girato" della sua storia recente. Un "girato" che necessita oggi della sua post-produzione<sup>3</sup>, del suo *jumpcut*<sup>4</sup> e del ri-montaggio di frammenti in grado di attivare nuovi cicli. Palermo 2019 individuava nella Knowledge City<sup>5</sup> il nuovo ciclo di vita futura della città e intorno ad esso articolava programmi e configurazioni in cui politiche culturali e politiche urbanistiche diventavano azioni di una stessa strategia di post-produzione della città. Questa ipotesi, dunque assegnava alla conoscenza e alla innovazione culturale il ruolo guida di questo nuovo possibile ciclo; ed al *re-cycle* della linea di costa la geografia fisica e simbolica di questa metamorfosi.

Il progetto immaginava l'istituzione di nove nuove *gateway* urbane, coincidenti con i nove vecchi porti delle borgate marinare, oggi ormai inglobate nella nuova dimensione metropolitana: nuovi epicentri culturali diffusi lungo la costa, capaci di agire in profondità e di dare accesso alle parti di territorio più interne. Il progetto prevedeva l'insediamento della Biblioteca Internazionale dei Diritti alla Bandita, ed il recupero del *land* costiero simbolo del più feroce degrado subito dalla Costa Sud nel dopoguerra, prosimo alla terra di frontiera in cui convivono l'eredità di don Pino Puglisi e i compari del suo assassino e dove cooperative di giovani artisti generano

arte dentro beni confiscati alla mafia. Un recupero che, insieme a quello già effettuato del Foro Italico, e a quelli auspicabili di Arenella e Vergine Maria, disegnerebbe un sistema di parchi pubblici sul mare fortemente connessi ai sistemi urbani ed abitativi interni. E sempre di quel progetto è l'idea di un Museo della lotta alla Mafia e della storia recente di Palermo e delle sue resistenze civili alla Cala e prossima ad esso la nuova sede della Consulta delle Culture, istituzione che rappresenta le tantissime comunità straniere di Palermo; o quella del Museo delle Migrazioni nelle vecchie Lavanderie Tirrenia; e ancora la creazione di un Polo delle Scienze e dell'Energia a Sant'Erasmus, in accordo con Università e AMG, inteso anche come incubatore di sostenibilità energetica della città, vicino al tassello già attivo dell'Ecomuseo Urbano Diffuso del Mare presso l'ex Deposito Locomotive, una nuova istituzione che guarda allo spazio museale come ad uno spazio di comunità. E infine le indicazioni sulla Favorita, intesa come ecosistema ambientale accogliente di cultura e sport, che vede nella spiaggia di Mondello – nuovo "parco di sabbia" – la sua porta di accesso dal mare. L'intero sistema delle porte guarda dunque all'acqua anche come via di comunicazione e accesso diffuso alla città; e individua nel *metrò* del mare una strategia per la riduzione dei flussi a terra, delle emissioni di CO<sub>2</sub> e per un riequilibrio ambientale tra mobilità ciclo-pedonale, carrabile e su ferro. Il mare, dunque, come luogo del lavoro, come spazio sociale, del tempo libero e dell'identità culturale collettiva; come paesaggio e come infrastruttura per la mobilità di una città metropolitana dai confini sempre più dilatati. Come porta liquida di una città in cui politiche culturali e politiche urbanistiche, intese come azioni non separabili, guardano alla costante attitudine di Palermo a sfornare talenti nel campo delle arti, come DNA della città. Come lo sono il Mare ed il Paesaggio. Obiettivi che, sebbene venuta meno l'opportunità della competizione europea, possono costituire il palinsesto programmatico del disegno futuro di una Palermo Knowledge City.

1. Si vedano in tal senso le ricerche di Ulrich Beck e della sociologia contemporanea a lui riferibili ed in particolare: Beck U. (2000), *La società del rischio. Verso una seconda modernità*, Carocci, Roma.
2. Si veda: *Progetto per la candidatura di Palermo a Capitale Europea della Cultura 2019* (2013), <http://www.palermo2019.it/dossier-di-candidatura/>.
3. Bourriaud N. (2006), *PostProduction. Come l'arte riprogramma il mondo*, Postmedia Book, Milano.
4. Si veda: Ingersoll R. (1993), "Jumpcut Urbanism", in *Casabella* n. 597-598, pp. 52-57.
5. Fioravanti G., "Il fattore Kc", in *FerraraItalia*, [www.ferraraItalia.it/il\\_fattore\\_Kc](http://www.ferraraItalia.it/il_fattore_Kc).